



## KIT

### ed indicazioni per l'attivazione degli "Sportelli per la progettazione individualizzata e la vita indipendente"

Il Kit per l'attivazione degli Sportelli per la vita indipendente da attivare nell'ambito del Progetto "Liberi di scegliere...dove e con chi vivere" comprende:

- La formazione, l'accesso ed il tutoraggio-supervisione nell'utilizzo dello strumento "Matrici ecologiche e dei sostegni"
- Le indicazioni utili all'attivazione degli sportelli, la cui attività sarà sperimentata nel corso del progetto
- Linee guida per la realizzazione della valutazione multidimensionale e la progettazione individualizzata ai sensi della Legge 112/16

Di seguito si riportano le indicazioni utili all'attivazione degli sportelli.

### PRE-REQUISITI

#### 1. DISPORRE DI UN LUOGO FISICO ADEGUATO

E' necessario che gli sportelli dispongano di un luogo fisico adeguato per lo svolgimento delle attività.

E' importante che si tratti di un luogo in grado di accogliere le persone con disabilità e le loro famiglie che realizzeranno le attività di valutazione multidimensionale e progettazione individualizzata.

In tal senso, è necessario che:

- Lo sportello possa essere attivato presso le sedi delle strutture associative o presso i locali dei servizi dalle stesse gestiti
- Lo sportello sia realizzato in uno spazio fisico che garantisca, durante lo svolgimento delle attività:
  - a) Adeguata riservatezza per le persone che beneficeranno del servizio di valutazione e progettazione (è possibile ad esempio utilizzare uno spazio che normalmente è destinato ad altre attività solo se nelle ore di svolgimento delle attività dello sportello tale spazio è destinato in modo esclusivo a tale attività; non è possibile svolgere le attività di valutazione e progettazione in ambienti in cui si svolgono contemporaneamente altre attività o sono presenti altre persone oltre quelle direttamente impegnate nelle attività di valutazione)
  - b) Accessibilità (secondo quanto previsto dalle normative in materia)
  - c) Spazio sufficiente per realizzare incontri individuali (ad esempio con la sola persona con disabilità) ed in piccoli gruppi (ad esempio i familiari e la persona con disabilità)
  - d) Rispetto delle normative in termini di privacy e sicurezza



## 2. DISPORRE DELLE ATTREZZATURE ADEGUATE

Per la realizzazione delle attività dello sportello sarà necessario disporre di:

- a) Pc
- b) Connessione ad internet ben funzionante (è preferibile utilizzare un cavo lan per l'uso del software matrici)
- c) Utilizzo del browser Google Chrome

(che è possibile scaricare gratuitamente al seguente indirizzo:

<https://www.google.it/intl/it/chrome/?brand=CHBD&gclid=CjwKCAiA58fvBRAzEiwAQW->

[hzf\\_OAReix9IF4ykzY8tNdqLKoqgjLqs\\_tJusVI4FRKejs\\_3R08zgzBoCAwgQAvD\\_BwE&gclidsrc=aw.ds](https://www.google.it/intl/it/chrome/?brand=CHBD&gclid=CjwKCAiA58fvBRAzEiwAQW-hzf_OAReix9IF4ykzY8tNdqLKoqgjLqs_tJusVI4FRKejs_3R08zgzBoCAwgQAvD_BwE&gclidsrc=aw.ds)). Tale

browser è quello su cui il software matrici meglio funziona

- d) Disponibilità del pacchetto Office installato sul pc

Tale pacchetto è necessario per lavorare ai report che vengono generati in automatico dal software matrici.

- e) Stampante o possibilità di provvedere a stampe di strumenti, materiali, progetti, etc
- f) Disponibilità di audio e video funzionanti per le attività di supervisione e tutoraggio
- g) Disponibilità del software Skype (che è possibile scaricare gratuitamente al seguente link: <https://www.skype.com/it/>) per le attività di supervisione e monitoraggio

- h) Un account di posta elettronica ed un numero di telefono raggiungibili da parte dello staff di coordinamento del progetto e dei destinatari delle attività (non è necessario che siano attivati dei contatti ad hoc, quanto semplicemente che siano selezionati dei contatti, anche già in essere, a cui l'equipe multidisciplinare ed in particolare il case manager garantisce pronta risposta per tutta la durata delle attività progettuali).

### ELEMENTI DA ATTIVARE PER L'AVVIO DELLO SPORTELLO

#### 1. SELEZIONARE E FORMARE L'EQUIPE

Gli sportelli prevedono l'attività congiunta di un'equipe multidisciplinare.

Tale equipe è composta da:

- Psicologo
- Educatore professionale
- Assistente sociale

A tali figure possono essere affiancate (chiamate a consultazione), a seconda delle necessità, le seguenti ulteriori figure professionali:

- Medico specialista (come ad esempio neuropsichiatra infantile, psichiatra, etc)
- Terapisti della riabilitazione (come ad esempio logopedista, terapeuta della neuropsicomotricità, fisioterapista, etc)



Il coordinamento delle attività sarà garantito dalla figura del case manager, il quale sarà selezionato tra i tre componenti dell'equipe di cui sopra, e specificamente formato.

Tutti e tre i componenti dell'equipe saranno appositamente formati e supervisionati nell'ambito del progetto.

Le figure che compongono le equipe multidisciplinari potranno essere sia figure interne legate da rapporto di lavoro dipendente con la struttura associativa, sia figure esterne per le quali le attività verranno regolate da apposito contratto.

E' importante che in tutti i casi le figure coinvolte possano avere il tempo sufficiente da dedicare alla realizzazione delle attività previste dal progetto (formazione, attività di supervisione, attività di collegamento e rete con il territorio, attività di valutazione multidimensionale e progettazione individualizzata – almeno 10 progetti individualizzati realizzati).

Le attività professionali svolti dall'equipe potranno essere retribuite attraverso la dote economica che Anffas Nazionale fornirà a ciascuno sportello attivato per la realizzazione delle attività che è pari, per ciascuno sportello a euro 4.285,00 al lordo di eventuali oneri di legge. Tale dote va intesa come parziale e non integrale copertura dei costi di personale impiegato da ciascuno sportello per la realizzazione delle attività.

In merito alle attività amministrative ed economiche legate al personale da impiegare si vedano le specifiche informative fornite da Anffas Nazionale.

## **2. COINVOLGERE IL TERRITORIO**

E' importante che ciascuno sportello si integri nel miglior modo possibile all'interno della rete dei servizi alla persona del territorio di riferimento, la quale ricomprende naturalmente sia gli attori del pubblico che quelli del privato.

A tal fine, è importante:

- Realizzare una mappatura dei soggetti competenti, nel pubblico, per la valutazione multidimensionale e la progettazione individualizzata (in particolare per l'implementazione della Legge 112/16) nel territorio di riferimento. Ciò a partire dalle Unità di valutazione multidimensionale delle Aziende Sanitarie ed ai competenti uffici presso gli Enti locali
- Avviare contatti con tali soggetti, presentando il progetto (si fornirà specifica scheda di presentazione utile a tal fine) e verificando la disponibilità degli stessi a ricevere maggiori informazioni e soprattutto ad essere direttamente coinvolti nella sperimentazione (in toto o in alcune parti)
- Realizzare una mappatura dei soggetti potenzialmente coinvolgibili nel privato (es. altre associazioni/organizzazioni, erogatori dei servizi, centri di aggregazione, etc)



- Avviare contatti con tali soggetti presentando il progetto (si fornirà specifica scheda di presentazione utile a tal fine) e verificando la disponibilità degli stessi a ricevere maggiori informazioni e soprattutto ad essere direttamente coinvolti nella sperimentazione
- Realizzare una mappatura delle iniziative/misure di implementazione della Legge 112 già implementate sul proprio territorio e verificare la possibilità di un collegamento con la propria attività
- Realizzare una mappatura dei possibili ulteriori stakeholders presenti sul territorio (altre organizzazioni, enti pubblici o privati, aziende e potenziali partner) da informare e sensibilizzare sull'attività svolta

### **3. COINVOLGERE I POTENZIALI DESTINATARI**

Una volta messe in campo tutte le attività e le risorse per l'attivazione degli sportelli, sarà necessario avviare il coinvolgimento e selezione dei potenziali destinatari.

A tal fine, ricordiamo che destinatari degli interventi saranno, per sportello:

- almeno 10 persone con disabilità tra i 18 ed i 64 anni, che dovranno essere individuate a partire da quelle afferenti alle rete Anffas sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui Anffas collabora, tramite specifica selezione che tenga conto della "connotazione di gravità", dell'esistenza in vita di 1 o entrambi i genitori, della presenza o meno di altri familiari di riferimento, di inserimento o meno in sistemazioni alloggiative di grandi dimensioni (potenzialmente istituzionalizzanti e segreganti), situazione familiare le cui condizioni economiche risultino prossime o al di sotto della soglia di povertà, residenza in aree svantaggiate o molto svantaggiate del Paese. La selezione terrà anche conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti.
- Almeno 20 Genitori e familiari (età da 35 a 85 anni) delle persone con disabilità di cui sopra individuati, sempre in riferimento all'appartenenza alla rete Anffas e/o alle reti con cui Anffas collabora, su base di adesione volontaria in stretta correlazione con le p.c.d. selezionate e rispondenti ad analoghi requisiti di priorità.
- Cui si aggiungono i destinatari indiretti (generalità delle p.c.d. e loro familiari interessati al tema, operatori pubblici e privati dell'area dei servizi alla persona) che ciascuno sportello si impegna a coinvolgere e raggiungere anche attraverso le attività di mappatura illustrate al punto precedente.

Ciascuno sportello dovrà garantire di raggiungere la platea di destinatari il più ampia possibile in termini di età, condizioni socio-economiche e familiari, tipologia di disabilità (sempre nell'ambito delle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo) e necessità di sostegno.

I destinatari potranno essere sia interni che esterni alla rete Anffas e non è necessario che siano associati. In questo secondo caso i destinatari potranno essere raggiunti tramite attività di promozione, passaparola e



anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati ed in generale degli stakeholders di cui sopra.

Per la selezione potrà essere utilizzata una griglia di raccolta informazioni di base (che verrà fornita da Anffas Nazionale), la quale dovrà essere approvata da Anffas Nazionale prima del sostanziale avvio delle attività.

Nel caso in cui il numero di richieste da parte dei destinatari superi il numero di 10, si consiglia di realizzare una lista d'attesa, procedere al completamento dei 10 progetti previsti dal progetto e successivamente, laddove ancora possibile in termini di tempo e risorse, prevedere la realizzazione di ulteriori progetti. La lista d'attesa potrà essere, in ogni caso, uno strumento utile per la prosecuzione delle attività dello sportello anche oltre le attività progettuali, nonché un'informazione che potrà essere fornita ai soggetti istituzionali rispetto alla richiesta di tale tipo di servizio da parte del territorio.

#### **4. REALIZZARE LE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE E PROGETTAZIONE**

Una volta compiute tutte le attività di cui sopra e nel rispetto dei tempi progettuali indicati da Anffas Nazionale sarà possibile realizzare le attività di valutazione e progettazione individualizzata.

Le modalità per la realizzazione di tale attività sono puntualmente illustrate nella formazione specificamente dedicata, così come nella supervisione e tutoraggio che saranno realizzati da parte dello staff progettuale per l'intera durata del progetto stesso.

In sintesi, tale attività prevederà:

- Incontri di contatto e conoscenza con i destinatari (persona con disabilità e famiglia)
- Incontri per la realizzazione della raccolta di informazioni e della valutazione multidimensionale (somministrazione degli strumenti di valutazione)
- Realizzazione dell'attività di progettazione individualizzata da parte dell'equipe
- Prima condivisione restituzione con i destinatari
- Eventuale ri-definizione dell'attività di progettazione individualizzata da parte dell'equipe
- Restituzione del progetto alla famiglia e supporto per l'implementazione di quanto nello stesso contenuto

Durante tutto il corso dell'attività progettuale le equipe avranno la possibilità di dialogare con lo staff del progetto per segnalare possibilità di migioria del sistema, punti critici, necessità che potranno essere utilizzare per rendere il sistema stesso il più efficace ed efficiente possibile.

#### **AL TERMINE DEL PROGETTO LIBERI DI SCEGLIERE**

Una volta realizzate le attività previste dal progetto Liberi di scegliere e completato il progetto stesso, l'attività di sperimentazione degli sportelli sarà conclusa.

Ciò che resterà comunque a disposizione delle strutture associative partecipanti alla sperimentazione sarà:



- La formazione teorica e l'esperienza pratica sulle attività di valutazione multidimensionale e progettazione individualizzata in particolare per la legge 112/16
- Le equipe costituite e lo scambio tra di loro, nonché l'expertise maturata
- Le reti di contatti tra soggetti pubblici, privati e vari stakeholders attivati nel corso dell'iniziativa
- Le mappature realizzate sui territori
- I progetti realizzati e consegnati alle famiglie
- I risultati complessivi (guide, strumenti, raccomandazioni, etc) realizzati nell'ambito del progetto
- Le liste d'attesa di persone interessate

L'obiettivo a lungo termine del progetto è tuttavia che gli sportelli continuino a svolgere la propria attività anche oltre la conclusione del progetto e anzi possano essere adottati a sistema quale nuova modalità che consenta di risolvere l'annoso problema della carenza di strumenti e professionalità adeguate a garantire il rispetto dei cittadini alla redazione del proprio progetto di vita ed alla concreta implementazione delle misure della legge 112.

Agli sportelli sarà richiesto, terminata la sperimentazione, di proseguire l'attività estendendola anche alla più complessiva progettazione ai sensi dell'art. 14 della Legge 328/00 ed alle altre valutazioni richieste dal sistema pubblico e privato (per esempio il sistema scolastico) o all'interno dei servizi stesi per predisporre i piani individualizzati di sostegno e/o per misurare l'efficacia delle prestazioni rese e la Qualità di Vita delle persone interessate.

A tal fine, è utile pensare già nel corso della sperimentazione alla strutturazione di un vero e proprio servizio da gestire in collaborazione con le strutture pubbliche e da accreditare e contrattualizzare in modo tale che lo stesso sia in grado di autofinanziarsi e produrre adeguati ricavi per la struttura associativa di riferimento, potendosi anche valutare l'ipotesi che per lo stesso sia previsto il pagamento di un importo, definito a livello nazionale, da parte dei richiedenti del progetto individuale.

Su questo specifico punto lo staff nazionale fornirà accompagnamento e supporto, nonché bozze di documenti/accordi etc durante e al termine del percorso di sperimentazione del progetto.